

Cent 20 la copia... ABONNAMENTI... ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-

Giovedì 29 Dicembre 1932 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI... Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Mortuari L. 3.

Nel vecchio e nuovo mondo

L'anno che muore non ha recato la fine della grande crisi, tanto agghiacciata nel vecchio e nel nuovo mondo. Nel vecchio continente s'era annessa non poca importanza alle elezioni politiche in Francia. Vincendo i partiti di sinistra, non avrebbero portato una nota meno intransigente nelle trattative internazionali? I partiti di sinistra vinsero effettivamente; ma deve anche aggiungersi che il gabinetto Herriot diede prova di tendenze più conciliatrici nei confronti del nemico ereditario, la Germania; ma nel frattempo una guerra s'era scatenata al di là dei Vosgi che minacciava di tutto trascinare. Hindenburg aveva raccolto sul suo nome la grande maggioranza dei suffragi. La social-democrazia e il Centro votando per l'annullamento della presidenza della persona del maresciallo Hindenburg avevano soprattutto pensato a tener lontano dal potere Hitlerismo, ma per quanto lo scopo fosse stato raggiunto, il cancelliere Brüning dovette lasciare il potere. Gli successori von Papen, alla testa del gabinetto dei baroni, tale fu la volontà d'Hindenburg che non volle affidare il potere ad Adolfo Hitler.

Il parlamentarismo e la costituzione di Weimar si rievocarono in piena decadenza. Ciò che doveva contare era la volontà presidenziale. Ci fu un urto inevitabile tra il capo dello Stato e il capo delle camicie bruno. Von Papen lanciò la barca ministeriale a destra, verso la monarchia. Non si parlò mai tanto di ritorno degli Hohenzollern e dei Wittelsbach come in quel momento. Era una imprudenza. Per di più, von Papen oltre allo spostare la socialdemocrazia colla forza, prese troppo apertamente di fronte i paesi del Sud che si desidero con grande tenacia. In nome del particolarismo, del federalismo insorse contro il centralismo, e poiché gli industriali, i sindacati di tutte le tendenze, il Centro, i social democratici si trovarono uniti nella piattaforma ostile al gabinetto dei baroni, si comprese presto che il nuovo Governo non avrebbe potuto reggersi per molto tempo, come aveva profetizzato il generale Schleicher. Nelle elezioni del novembre le perdite subite dal partito di Hitler non tolsero quasi nulla alla forza e compattezza del nazional-socialismo. Centro e social-democratici rimanevano sempre colle armi al piede contro von Papen, sorretto esclusivamente dal gruppo nazionalista di Hugenberg.

NEL SUD AFRICA

Un comunicato della Tesoreria annuncia che allo scopo di proteggere le risorse sud-africane in oro e di evitare il Governo sciolga la Banca di riserva dall'obbligo di cambiare i biglietti di banca in oro. Il Governo ha preso questa decisione in virtù dei poteri conferitigli dal regolamento finanziario eccezionale. Il corso dei cambi dovranno essere quotati dai banchieri su questa base.

La Federazione indiana nelle sue linee costituzionali

L'autonomia indiana e la politica inglese - La salvaguardia di Londra - L'impressione in India

LONDRA, 28. Dal discorso pronunciato da Sir Samuel Hoare alla chiusura della terza Conferenza della Tavola Rotonda e da quanto ha dichiarato ieri sera, è possibile desumere le linee generali della nuova Federazione indiana. Lo schema è il seguente: creazione di un Governo federale indiano rappresentante gli Stati governati da Principi e le provincie dell'India Britannica; scopo del Governo federale sarà di provvedere all'amministrazione delle questioni che riguardano tutti i componenti della Federazione, ad esempio le dogane, il commercio, le poste e le ferrovie; le provincie per la prima volta si governeranno da sole, venendo messe allo stesso livello degli Stati indiani che non hanno mai cessato di amministrare i propri affari interni; il Governo britannico però è dell'opinione che uno dei presupposti della Federazione sia l'adesione di almeno tanti Stati governati da Principi da formare la metà della loro totale popolazione. A titolo di salvaguardia, come è naturale, si riserva ogni autorità per ciò che riguarda la difesa militare del Paese, gli affari esteri e le materie finanziarie. Durante un periodo di transizione, la cui durata dipenderà dalla capacità che gli Indiani dimostreranno di governarsi da soli, la difesa dell'India e altre importanti responsabilità saranno affidate a un governatore generale rappresentante della Corona britannica. A questo sarà conferito il potere intero quando la sicurezza militare o politica o il prestigio della Federazione fossero minacciati e la minaccia non potesse essere fronteggiata con i mezzi ordinari costituzionali. I delegati indiani alla Conferenza hanno dovuto riconoscere il diritto della Gran Bretagna a tali salvaguardie. Terminata la Conferenza, spetta ora a Londra redigere il progetto dei suoi particolari come s'è detto completandolo dove presenta delle lacune. Il principio regnante di questo progetto è che la Federazione indiana come pura e semplice unione di provincie dell'India Britannica. Si non sa che tutto ciò durerà più d'un mese, cosicché la pubblicazione del Libro Bianco che dovrà contenere il progetto nella forma più elaborata non potrà avvenire prima di febbraio. Il 1.º marzo il progetto passerà a una Commissione di rappresentanti della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi, e si ritiene che tra gennaio la Commissione stessa lo trasformerà in uno schema di legge. In altre parole il problema della Federazione navantina è ancora di fronte alla sua fase parlamentare.

Un arresto sensazionale a Berlino

Da teste ad imputato

BERLINO, 28. Il direttore della Società municipale berlinese dei trasporti, Fritz Brolat, è stato oggi tratto in arresto in seguito a mandato di cattura emesso dallo stesso giudice istruttore che eseguì a suo tempo le indagini sul caso clamoroso dei fornitori comunali Sklarek, che frodarono mediante fatture false oltre 10 milioni di marchi alle casse di Berlino. Durante il processo contro gli Sklarek, Brolat venne citato come testimone. Sotto il vincolo del giuramento egli negò però di aver avuto rapporti finanziari o di affari con gli Sklarek. Nella pubblica udienza, variata la deposizione, inesplicito però in parecchie contraddizioni e fin col dover ammettere di aver ricevuto dagli Sklarek camicie di seta del costo di 80 marchi l'una, pellicce di alto valore e abiti che non pagò. L'escusazione del teste Brolat produsse a suo tempo in Germania una impressione così pensosa, che i compagni di partito non osarono sostenere e lo sospesero dalla carica di direttore della Società comunale di trasporti, limitandosi tuttavia a porlo a disposizione. Il Brolat continuò così a percepire il suo stipendio di 70.000 marchi annui. Durante il processo Sklarek, il Brolat aveva negato di avere, alcuni giorni prima che scoppiasse lo scandalo, sussurrato a qualche cliente dei fornitori dell'imminente loro tracollo. Le testimonianze accumulate dal giudice istruttore nel frattempo hanno invece provato che questa circostanza è esatta. Di qui l'arresto del Brolat.

Un ricorso a Washington per l'Insull

CHICAGO, 28. L'Atorney dell'Illinois Combs ha annunciato che egli domanderà al rappresentante americano di Atene di fare appello contro il rifiuto della Grecia per l'estradizione di Samuel Insull, e che se fosse necessario farà ricorso a Washington per assicurare dei negoziati per via diplomatica.

La convenzione internazionale di soccorso

L'Iniziativa è partita da l'Italia LONDRA, 28. È entrata in vigore con ieri la Convenzione relativa alla creazione di una Unione internazionale di soccorso. Tale istituzione, di cui è stato iniziatore il sen. Giovanni Cirio, è una Federazione costituita tra gli Stati membri o no della Società delle Nazioni e basata sulla solidarietà internazionale. Il suo scopo è duplice: 1.º Nelle calamità dovute a casi di forza maggiore la cui gravità eccezionale supera le facoltà o le risorse della Nazione colpita, l'Unione internazionale di soccorso tende a fornire alle popolazioni colpite da un disastro i primi soccorsi e a riunire allo scopo dei doni, delle risorse e dei contributi di qualsiasi specie. 2.º In tutte le calamità pubbliche essa tende a coordinare gli sforzi fatti dalle organizzazioni di soccorso e in modo generale a incoraggiare gli studi e le misure preventive contro le calamità e a intervenire affinché tutti i popoli praticino tra essi un aiuto internazionale.

La Commissione delle finanze approva il prestito all'Austria

PARIGI, 28. La Commissione delle finanze della Camera con 12 voti contro sei e a quattro astenuti ha approvato il messaggio del Ministro delle Finanze sull'istituzione della finanza ad accordare la garanzia dello Stato francese al prestito di 100 milioni di scellini da emettere dal Governo austriaco.

La domanda per proce'ere contro senatori respinta nel Lussemburgo

PARIGI, 28. Il Senato ha rifiutato nel pomeriggio la concessione del rapporto della commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro tre senatori che figuravano sulla lista delle persone implicate nell'affare delle frodi fiscali. La commissione aveva concluso per il rigetto della domanda di autorizzazione. Hanno parlato i senatori Marcel Regner relatore e René Renoult ex guardasigilli e finalmente con 122 voti contro 116 il Senato ha rifiutato di chiedere la immunità parlamentare ai senatori Jourdain, Schrameck e Veillard.

Misure protettive dei sudditi tedeschi nell'Honduras

BERLINO, 28. I moti rivoluzionari che hanno per teatro l'Honduras hanno indotto il Governo tedesco a inviare sul posto una nave passeggeri per provvedere alla salvaguardia delle comunità tedesche. Per incarico avuto dal Ministero degli Esteri del Reich, la Società di Navigazione Norddeutscher Lloyd ha fatto partire alla volta dell'Honduras la nave Aaira, di 2866 tonnellate di stazza, in esercizio sulla linea dell'America Centrale. Il comando dell'Agira marconigrafata di aver già messo al sicuro prendendole a bordo, 92 donne tedesche con i loro bambini.

IN CATALOGNA

Gli atti di sabotaggio continuano

BARCELONA, 28. Da qualche tempo si susseguono degli scoppi di bombe nei negozi di mobili. Ieri ne sono avvenuti due, che hanno causato danni materiali. Si tratta di atti di sabotaggio perché gli ordigni esplosivi trovati recentemente erano stati depositi in magazzini di fabbriche di mobili, e gli operai di questa industria sono in sciopero da otto settimane. Sono stati eseguiti parecchi arresti tra i quali quello di un operaio ebraico che pare implicato nei diversi attentati. Molti altri arresti sono stati compiuti ma hanno più che altro carattere preventivo contro un eventuale moto estremista. La notizia sta procedendo ad una attiva inchiesta. In una perquisizione operata ieri sera sono stati scoperti due depositi di bombe.

Le dimissioni del gabinetto bulgaro

SOFIA, 28. Il Presidente del Consiglio, Mucianoff, ha presentato le dimissioni del gabinetto al Re, che le ha accettate, incaricando i ministri di missionari del disbrigo degli affari correnti. Il Sovrano ha iniziato le consultazioni, conferendo col Presidente della Sbornia, Malinoff.

L'ex Kaiser migliora

AMSTERDAM, 28. Il maggiordomo dell'ex Kaiser pubblica un comunicato annunciando che la salute di Guglielmo II mostra ora un deciso miglioramento.

Crisi nel Gabinetto jugoslavo

La seduta odierna della Sbornja è stata tolta poco dopo il suo inizio dalla importanza del Consiglio dei Ministri convocato per esaminare le richieste formulate dai rappresentanti dell'Unione agraria in seno al Gabinetto con alla testa il Ministro dell'Agricoltura, Guitceff, tendente ad assicurare una più larga partecipazione del Partito agrario nel Governo.

Sanguinoso conflitto nei dintorni di Belgrado

VIENNA, 28. Si apprende da Belgrado che nei dintorni di Clajak, la piccola città jugoslava situata nel centro della Scumadia, si è svolto un sanguinoso conflitto durante il quale tre persone sono rimaste uccise e tre altre gravemente ferite.

Le Banche autorizzate a limitare il pagamento dei depositi

BELGRADO, 28. Il giornale ufficiale pubblica una ordinanza del consiglio dei ministri la quale autorizza le banche il cui bilancio per quanto attivo attraverso difficoltà provvisorie, a limitare il pagamento dei depositi a risparmio e in conto corrente. L'ordinanza resterà in vigore per un anno.

La massoneria in Jugoslavia i suoi scopi ed obiettivi

ROMA, 28. Il Giornale d'Italia ha da Vienna: Uno dei capi della lega di Belgrado Damiano Brakovic ha pubblicato un opuscolo sui compiti e sugli obiettivi della massoneria jugoslava del quale da la notizia lo Slovenski di Lubiana organo del partito popolare sloveno. L'obiettivo principale consiste nell'assimilazione di tutta la stirpe jugoslava oggi divisa da quattro diversi centri spirituali, da tre lingue diverse, da tre opposte influenze culturali. Detto ciò la massoneria avrebbe il compito di collaborare attivamente alla formazione di una nazione jugoslava unita che avrà un solo centro culturale una sola anima nazionale, una cultura propria. A tale

La missione di N. Davis in Europa

Le conversazioni franco-americane rinviate naturalmente al quattro marzo. WASHINGTON, 28. Le conversazioni tra Roosevelt e Norman Davis sono state seguite con interesse nei circoli politici. Si ritiene che il Presidente eletto farà appello al signor Davis per continuare i negoziati intavolati sul disarmo e la preparazione della conferenza economica.

Lucania e non Basilicata

ROMA, 28. I Comuni lucani ad iniziativa del Preside della Provincia di Potenza, da tempo ed unanimemente avevano espresso il voto perché la loro regione, invece di Basilicata, fosse chiamata col classico appellativo di Lucania.

Gl'udel a colloquio con Stimson

PARIGI, 28. L'agenzia Havas informa che il sig. Claudel, ambasciatore di Francia presso il Governo degli Stati Uniti, ha avuto ieri a Washington un colloquio col sig. Stimson, per chiarire la posizione francese, relativamente ai debiti. L'ambasciatore avrebbe fatto rilevare che nonostante il desiderio della Francia di riprendere i negoziati sui debiti, il Governo francese crede preferibile, data la situazione politica attuale, di sospendere le conversazioni. (Stef.)

L'America ridomanderà il pagamento alla Francia

WASHINGTON, 28. Il Segretario di Stato Stimson ha lasciato capire oggi ai giornalisti che l'interrogavano che il Governo americano ha l'intenzione di insistere perché la Francia paghi la rata scaduta il 15 dicembre prima dell'apertura di nuove trattative americane sui debiti.

Nuove dichiarazioni di Herriot sui debiti

PARIGI, 28. In una riunione radicale-socialista Herriot si è detto fiero di essere caduto cercando di fare rispettare la firma della Francia. Egli trova inammissibile compromettere le buone relazioni della Francia con l'America di cui 75.000 cittadini sono caduti sul suolo francese per una somma di 480 milioni.

La missione di N. Davis in Europa

ROMA, 28. I Comuni lucani ad iniziativa del Preside della Provincia di Potenza, da tempo ed unanimemente avevano espresso il voto perché la loro regione, invece di Basilicata, fosse chiamata col classico appellativo di Lucania.

Gl'udel a colloquio con Stimson

PARIGI, 28. L'agenzia Havas informa che il sig. Claudel, ambasciatore di Francia presso il Governo degli Stati Uniti, ha avuto ieri a Washington un colloquio col sig. Stimson, per chiarire la posizione francese, relativamente ai debiti. L'ambasciatore avrebbe fatto rilevare che nonostante il desiderio della Francia di riprendere i negoziati sui debiti, il Governo francese crede preferibile, data la situazione politica attuale, di sospendere le conversazioni. (Stef.)

L'America ridomanderà il pagamento alla Francia

WASHINGTON, 28. Il Segretario di Stato Stimson ha lasciato capire oggi ai giornalisti che l'interrogavano che il Governo americano ha l'intenzione di insistere perché la Francia paghi la rata scaduta il 15 dicembre prima dell'apertura di nuove trattative americane sui debiti.

Nuove dichiarazioni di Herriot sui debiti

PARIGI, 28. In una riunione radicale-socialista Herriot si è detto fiero di essere caduto cercando di fare rispettare la firma della Francia. Egli trova inammissibile compromettere le buone relazioni della Francia con l'America di cui 75.000 cittadini sono caduti sul suolo francese per una somma di 480 milioni.

La senseria (Bozzetto)

Seduto sull'uscio di casa, di fronte all'ala, con la scodella della minestra sulle ginocchia, frugava ancora col cucchiaino d'ottone nella brodaglia nera alla ricerca di qualche altro fagiolo e macchiamente pensava...

Intorno a lui c'era una discreta quantità di bestie: il cane, un cagnettaccio bianco da pagliaio, in prima fila con occhi languidi e pietosi a seguire il cucchiaino giallo nella brodaglia nera e a grattarsi ogni poco un orecchio tutto spelato su cui le mosche stalline facevano a gara a succhiare il sangue...

Bista posò la scodella sulla soglia scorteciata e attaccò un pezzo di pan nero, fatto da otto giorni, e una cipolla a sale. Successe un parapiglia: primo fu il cane a slanciarsi di fianco con un movimento goffo, sulla ciotola di faglia, ma il gatto, con mossa felina, saltando a piè pari lo scalino incospicuo tra le gambe dell'eterno nemico, e la scodella a quell'arruffio, sobbalzando un paio di volte, si rovesciò e cadde spaccandosi in due...

In quel momento dalla parte del portico, che si dorava degli ultimi bagliori sanguigni di sole, comparve il Moro con un sacco vuoto sotto il braccio. Il senseria era piuttosto accigliato. — Tu qui... — e buttò il sacco al contadino — fa' presto che la cavalla sudata...

Bista, ingozzando un boccone di pane e di cipolla, guardò, restandoci a sedere sulla soglia dell'uscio, quell'omaccione del mediatore, pensò quel che poteva dire fissando lo sguardo a terra e poi con fare dimesso parve supplicare: — Moro, lo sai, è stata annatacca e senseria dimolte non n'hai fatte... te ne d'uno stajo, sei contento?.. L'altro scosse il capo. — Chè i patti son patti, caro Bista, e con l'annatacca io non c'entro...

— Badà, Moro, tu levi il pane di bocca alle m' creature, come vero Dio! N'ho rimesso di parte solamente dieci sacca e allo scrittoio è più il debito che il credito... Ti ricompensa, magari, con un po' di vino ma lasciamene almeno mezzo sacco... Il senseria col pollice alla scavatura della sottoveste e masticando nervosamente uno stecchino da denti badava a scotere il capo e a muso duro riprese: — Via, via, non facciamo tante storie! Il mi' avere è quello e quello lo voglio... Su, fa presto!

— Ma... — veramente non specie che rispondere. Si morse la nocca dell'indice alzando gli occhi di sbieco in su, guardò pensoso il sacco per terra poi traversando l'ampia cucina, il contadino chiamò la moglie perché gli reggesse il vuoto e saltò in granajo. Quando ricomparve col carico sulle spalle non fece un gesto né una parola e si diresse svelto al di là del portico dov'era il calesse. Il senseria lo seguì.

Il sacco scivolò piano piano dalla schiena e si posò sul piano del barrocco per esservi legato con qualche braccio di funicella c'era nella cassetta sotto al guanciaio. Non ci restava da far altro: e allora il Moro, sicuro del fatto suo, si preparò a partire. Voltò le spalle e raccolse le guide. — Buona notte! — Buona notte! — Allora la roccola, rapida ad aprirsi, fece, al disotto, lo sdruccio al sacco, una ferita discreta insomma, e rientrò richiudendosi piuttosto lentamente, tra le mani roffissate del contadino ora che l'altro s'era già allontanato, tra i vili crescenti della notte.

Il grosso del getto era molto più distante; ma comunque anche il domani all'alba sarebbe incominciato il grande lavoro di assestamento. Mobilitazione completa; eserciti formidabili di formiche in azione continua, mirabile, saggia, per riformare i loro granai alle spalle d'un contadino e d'un senseria. Ma sì Bista, ad averglielo detto, più volentieri alle formiche che a lui!

Il Moro era giunto a casa. Schioccò la frusta due o tre volte e la moglie si fece subito sulla porta della rimessa per aiutarlo a staccare perché guai a lei se non ci fosse stata il col lume a mano e la coperta pronta per la cavalla. E per prima cosa la donna, tanto c'era avvezza, guardava subito dietro al calesse, ma quella sera alzando ancora di più il lume non vide nulla. — Nemmeno un po' di fieno, Moro, t'hanno dato? — Fieno? O non lo vedi c'è grano? — Ma quale? — O questo cos'è? — Ma rimase di colpo col sacco vuoto in mano e a bocca aperta senza poter dir nemmeno una parola.

A quell'ora Bista era laggiù per la piaggia a vedere, al lume fioco della lanterna, se la strascicata c'era. Giuseppe Giagnoni

Le bambole se ne vanno? (Bozzetto)

BERLINO, 28 pom. (S.I.C.). I giocattoli meccanici più complicati e riproducenti perfettamente in tutti i particolari tecnici macchine d'ogni specie e grandezza, le armi e le soldatesche di piombo dagli abiti dai colori sgargianti propri delle uniformi militari del tempo di pace rappresentavano quest'anno i giocattoli preferiti dai bambini tedeschi. «I bambini e le bambine oggi-giorno hanno tale uno spirito critico ed osservativo... ha dichiarato il direttore d'uno dei più grandi empori berlinesi — e tali esigenze anche nei balocchi che è molto più difficile per noi poterli accontentare di quanto lo fosse l'infanzia della generazione passata.

«Poiché il rifornire di balocchi un grande emporio comporta una forte spesa ed un grave rischio dato le esigenze ed i gusti dei bimbi di oggi, prima di approvvigionarsi di giocattoli, si va in incognito alle feste natalizie della Epifania, abbiamo ormai presa l'abitudine di sottoporre tutti i giocattoli ad una prova del fuoco regalandone un certo numero ad alcune scuole dove vengono distribuiti ai bimbi dopo averli esaminati con cura. «L'infanzia di oggi possiede una conoscenza esatta e meticolosa delle macchine di ogni specie, in tutti i dettagli tecnici e meccanici, e perciò i giocattoli di questa specie debbono essere delle esatissime riproduzioni in miniatura delle macchine stesse in tutti i particolari costruttivi, se si vuole incontrare il favore dell'approvazione dei bimbi ai quali sono destinati. Non è possibile far accettare ad un bimbo un modello di automobile che non sia assolutamente perfetto nella riproduzione tanto nella carrozzeria che nella parte meccanica.

«Oltre alle macchine di tutte le specie, ai materiali da costruzione, agli aeroplani, automobili e trattori di ogni modello vi è pure un'importante richiesta da parte dei bimbi tedeschi per la soldatesca di piombo d'ogni arma e d'ogni epoca, con accentuata preferenza per quei soldati abilitati nelle uniformi nittoresche e dai colori vivaci dell'epoca prebellica: la vera delizia dei bambini moderni in fatto di soldati di piombo è rappresentata dai ragazzetti granatieri della guardia di Federico il Grande dal curioso copricapo a punta come un cannuccio e rivestito di metallo antiorientamento. Naturalmente oltre ai soldati anche le armi e gli strumenti di guerra d'ogni specie riscuotono il favore dei bimbi che intavolano delle dotissime discussioni coi rispettivi genitori sui vari tipi di lanciabombe, di aerei di obici di mortai, di mitragliatrici di tank e diottomani. Il gusto per i giocattoli meccanici è condiviso naturalmente dalle bambine, e per quanto le bambole continuano ad essere molto ricercate, tuttavia vi è stato un netto declino nella vendita delle bambole negli ultimi due o tre anni.

Giacimenti auriferi scoperti nel Giappone

TOKIO, 28 pom. L'annuncio della scoperta nella regione di Ise di due giacimenti d'oro il cui valore è stato valutato a circa 5 miliardi di dollari è stato un grande sensazione. Un membro autorevole del Parlamento, il signor Bukichi Mikì, aveva acquistato queste miniere relativamente a buon mercato. La corsa all'oro è accresciuta dal fatto che si annuncia la scoperta di un'altra miniera d'oro nella regione di Iwete. Quest'ultima contatterebbe per circa tre miliardi di oro.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore belga

BRUXELLES, 28 pom. Si annuncia il ritiro del generale Gallet, da vari anni Capo dello Stato Maggiore belga. A lui succederà il suo sostituto, il generale Nuyten il quale a sua volta avrà come successore nella carica di Sottocapo dello Stato Maggiore il colonnello di artiglieria Vandenberghe. Il generale Nuyten ha fatto parlare molto di sé qualche tempo fa per la sua proposta di costituire nell'esercito delle unità interamente valliche e delle unità interamente fiamminghe quale unico modo di risolvere le difficoltà della razza e della lingua.

La "macchetta", del medico riveduta nel teatro cinese

SHANGHAI, 28 pom. (S.I.C.). In seguito all'interessamento dell'associazione fra i medici cinesi, che si è fatta interpretare presso i maggiori esponenti del teatro cinese del legittimo desiderio della intera classe dei professionisti da essa rappresentata, una delle figure caratteristiche del teatro tradizionale cinese verrà d'ora in poi rappresentata sulla scena in una forma riveduta e corretta in modo da non costituire più un continuo insulto gratuito nei riguardi di tutti coloro che esercitano l'arte medica. Nel teatro tradizionale cinese infatti il personaggio caratteristico del medico veniva rappresentato come un buffone, un claciatano imbroglione, nonostante che la professione medica fosse esercitata seriamente da secoli nella Cina; e fosse generalmente circondata dalla stima e dal rispetto di tutti.

Recentemente in una riunione della associazione fra i medici cinesi veniva deciso di fare un passo presso i più celebri attori cinesi al fine di ottenere che nelle rappresentazioni teatrali la figura del medico venisse presentata in una forma più dignitosa. Una petizione in tal senso è stata quindi presentata al più insignificante esponente del teatro cinese, il celebre attore Mei Lan-fang, il quale ha promesso di interessarsi della cosa.

LETTERE FIORENTINE

Il sacco dell'Orco

Cartelle messe in salvo - Un articolo che sta per uscire - E un nuovo libro che è pronto

FIRENZE, 28 dicembre. La vigilia di Ceppo a Firenze non usa dirsi Natale, si dice Ceppo e perché si dica così non ho tempo di spiegarvelo, dunque, la vigilia di Ceppo il sottoscritto si reca in Via Giambattista Vico numero tre, piano secondo, a far due bracciolate d'auguri a Giovanni Papini, o Nonno Nanni, come lo chiama la figliuola della sua Viola. E siccome la casa di Papini è quasi casa mia, mi permetto d'arrivare all'improvviso, l'introduco, attraverso la biblioteca, nello studio del l'amico e l'amico, vistosi piombare sotto l'occhio colui che egli definisce il «cacciatore», si dette a mettere in salvo cartelle su cartelle e a far di gran gesti di allarme perché me ne stesi ad una rispettosa distanza. O che diavolo mai succedeva? Succedeva che Papini lavora da più d'un mese, per ore ed ore d'interrotta fatica diurna e notturna, ad un libro nuovo, il cui libro tratterà... qui comincia il segreto. Ed è qui la chiave del salvataggio delle cartelle. Appunto perché io non ne vedessi nemmeno una parola, parola che lui avrebbe potuto forse far capire l'argomento dell'opera, Papini sottrasse a tamburo battente il corpo del reato ed io rimasi a denti asciutti. Non mi chiedete dunque di più. Non ne so nulla. Né m'è riuscito di cavar di tra i denti di Nonno Nanni neanche l'ombra della penombra di una ipotetica approssimazione circa il contenuto del volume che sarà presto di pubblico dominio.

Lo leggeremo. E se certi tempi di compiaciuto sorriso, apparso negli occhi papiniani alla mia domanda se fosse contento del suo scritto, non mentono, sarà qualche cosa di bello sul serio. Questo, si, posso dirvelo: che si tratta di uno di quei parecchi soggetti che, da tempo remoto, covano e germinano nell'anima e nel cervello dell'omo salvatico. Il qual Omo salvatico usa accumular mentalmente e graficamente su codesti soggetti appunti, spunti, notizie, rilievi, sviluppi, abbozzi, selve d'idee e di pensiero, aspettando il momento dell'estro che gli conceda la grazia di dar sotto a qualcuno di essi e di stenderlo, vivo e vitale, su centinaia di cartelle. Appena reduce dal vagabondaggio estivo, Papini senti che l'estro d'impulso, di realizzare l'argomento che non so di che razza sia, e Papini, contrariamente al suo solito (in città, non è stato mai capace di attendere a lavori di largo respiro) si tappò nel suo studio e lì, dal che ti dà, ha quasi condotto l'impresa alle soglie della parola fine o come direbbe il cannoneier comandante di Cargnacco, con greco vocabolo, telos.

Dunque, Papini mise in salvo il corpo del reato: ma sgombrò il tavolo dalle pagine fresche d'inchiostro, mi accorsi di due rotoli di prove di stamperia. E con quell'abilità ladresca di cui mi sapevo fornito, vi protei gli articoli, Papini non reagì. Ergo, potevo osare. Ed osai. E svolsi i due rotoli. E i due rotoli apparvero nella contenzione più comico. Quello più piccolo, recava le bozze corrette d'un articolo che il quaderno del primo gennaio della Nuova Antologia difonderà per tutta l'Italia e che, dice Papini, farà probabilmente un gran chiasso; non come quello del Picaso di quatt'anni addietro, ma sì di lì. Sarà una saggia nella granocchia dei letterati, letterati e letteratucchi odiosissimi, e figuratevi se costoro non si daranno a gradir furiosamente in ogni tono delle loro rulsive voci contro l'incauto trombolite e come s'intitola? Al fine di dissertare Sulentum! Al primo gennaio c'è così poco che potete benissimo rimanere caldi con la voglia in corpo senza pericolo che abbiate a morire.

I marinai americani lasciano il Nicaragua

NEW YORK, 28 pom. Il 29 novembre è cominciato il ritiro delle truppe della Marina americana dal Nicaragua e l'ultimo scaglione, composto di 1400 uomini, tra ufficiali e marinai, dovrà imbarcarsi il 3 gennaio. Il Governo di Washington non intende infatti sospendere l'evacuazione del Nicaragua nonostante che ne frustano gli insorti abbiano ripreso la loro attività. La Guardia Nazionale della Repubblica, al comando dei propri ufficiali, ha già sostenuto con successo molti scontri con le bande ribelli. Come si ricorderà, la prima occupazione militare del Nicaragua da parte della Marina americana, avvenne nel 1922. Le truppe furono ritirate nel 1932.

Preistorici oggetti di pietra e primitive case di quarzite

CHEYENNE, 3 pom. (S.I.C.). Parecchie decine di preistorici or sono turba di uomini preistorici prodigiosamente si affacciarono e soffrono per lavorare la cave e le miniere ricchissime che un tempo fecero della regione conosciuta col nome di «spanish diggings», un centinaio e mezzo di chilometri a nord di Cheyenne, uno dei più importanti centri industriali dell'epoca, dove ogni sorta di strumenti ed utensili di pietra venivano fabbricati rozzamente dai primitivi artigiani, in grandissima quantità. Attualmente questa regione è teatro di ricerche intense da parte di numerose spedizioni scientifiche ed archeologiche e tutte quelle che hanno già eseguiti degli scavi hanno scoperto in questa terra una ricchezza insolita di oggetti svariatisimi d'epoca preistorica di enorme importanza ed interesse per la scienza.

Terra morta

Ora questa regione un tempo importantissima ed attivissima centro industriale non è più che una immensa prateria brulla e disabitata, sfuggita persino dalle bestie che ne sono tenute lontane dal suo smarrimento e dalla sua siccità; la regione ha una estensione di quaranta miglia di lunghezza per dieci miglia di larghezza. In seguito alle scoperte immani di questa terra sono state fatte fino ad ora, pur essendosi appena all'inizio della ricerca in questa terra, da parte degli enti scientifici interessati si sta tentando di ottenere dal Governo americano che il Dipartimento dei Parchi Nazionali acquisti tutte queste terre e le dichiari Parco Nazionale e perciò zona di riserva in cui nessuno potrà effettuare scavi e ricerche senza la opportuna autorizzazione governativa, sovrattutto allo scopo di preservare ed assicurare alla scienza il ricchissimo materiale di studio ivi racchiuso.

Cave immense, rozzol e «allerie di miniere, officine per la lavorazione della pietra dell'epoca neolitica sono state scoperte in gran numero in questa regione insieme alle tracce di razziamenti di uomini che in quel periodo preistorico tendevano allo sfruttamento di quella cave e al lavoro in quelle officine neolitiche; queste tracce sono rammentate dai solchi circolari lasciati nel terreno là dove quegli antichi abitanti avevano piantato i loro attenti e sovrastanti, ossia le caratteristiche tende circolari di pelle degli indiani americani. Il dott. George A. Dorsey, curatore della Sezione Antropologica del Museo Field Columbian di Chicago, e il sig. G. H. Robinson di Normal, Illinois, sono stati i primi studiosi che a capo di spedizioni scientifiche hanno esaminato i primi scavi in questa regione, rievandone in abbondanza materiale interessantissimo e suscitando così l'interesse di altri scienziati e la organizzazione di altre spedizioni.

Strumenti preistorici

La esistenza in questa regione di uno strato facilmente raggiungibile e sfruttabile di quarzite friabile avrebbe molto probabilmente attirato gli uomini dell'era neolitica inducendoli a stabilire qui le loro officine per ottenere nella lavorazione della quarzite tutti gli strumenti e gli utensili necessari ai bisogni della vita di allora. Questa pietra si stacca facilmente con una frattura longitudinale a conchiglia, e ogni pezzo si presta perciò facilmente ad essere lavorato e ridotto a forma di punta di lancia, di coltello, di ascia, di mola o pietra per macinare e di zappa rudimentale.

Un credito per la protezione del frumento francese

PARIGI, 28 pom. La Camera ha approvato per alzata di mano l'insieme del progetto per l'apertura di un credito di 300 milioni per la protezione del raccolto di frumento e si riunirà giovedì mattina per esaminare la questione del prestito austriaco.

Uno scambio di prodotti tra Canada e Stati Uniti

OTTAWA, 28 pom. Uno scambio di bestiame e di pelliccia canadese per un valore di sette milioni di dollari contro un valore equivalente di olii e petroli sovietici, viene trattato da una società, di Winnipeg. Questo progetto di scambio di cui ha parlato ieri anche il ministro dell'agricoltura Weir, verrebbe sottoposto alla approvazione del primo ministro Bennett. Attualmente il Canada importa dagli Stati Uniti petroli grezzi e derivati per un importo annuo di 33 milioni di dollari.

La tragedia di Calvino

Le ridenti sponde del Lemano care ai romantici, agli oziatori, ai ghiramondi idealizzatori, dovessero oscurarsi, all'improvviso, da rigorosi calvinisti che non erano solo nutriti di dialettica e controversia, ma di verghe e roghi. Il dispotico riformatore non si contentava di bruciare sulle piazze di Ginevra le «vanità» come il Riformatore fiorentino, ma dei cristiani in carne ed ossa, rei di aver offeso la morale o di insegnare contro la dottrina del nuovo Maestro. La figura di Calvino ha dei lampi sinistri, nella maschera esteriore e nello spirito.

Apparentemente inspiegabile è il successo di una riforma che egli, povero, ammalato, profugo e perseguitato di Francia (era nato a Noyon in Piccardia nel 1509), con un temperamento atirabile; tutt'altro che attraente, riuscì ad imporre ad una popolazione di ginevrini, tragica l'aveva il disuccesso, un'irrisolvibile non della riforma che dura da quattro secoli, ma dello spirito che, secondo lui, avrebbe dovuto informarla. La giovane repubblica da poco ribellata al Ducato di Savoia, aveva proclamata la propria indipendenza, e come sempre accade, coi padroni si prendono in uggia anche le loro dottrine, specialmente quando, secondo gli usi del tempo, una difesa ed imposta più che la violenza che con la persuasione.

Una Mostra bibliografica Ariostea a Ferrara

FERRARA, 28 pom. I lavori preparatori per la onoranza, varie e solenni, che nel prossimo anno 1933, Ferrara, sotto gli auspicci della R. Accademia d'Italia, tributerà a Lodovico Ariosto nel centenario della morte del Poeta, sono già cominciati con febbrile attività. Un speciale interesse avrà, segnatamente per gli studiosi, la Mostra Bibliografica delle opere del Poeta che si aprirà nel salone della Civica Biblioteca ove è il sepolcro dell'Ariosto, e al cui ordinamento presiedono con amore e competenza Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani.

I criteri ordinativi dei due letterati sono i seguenti: una casistica eseguita con arte costruttiva simile a quella che in Modena racchiude la Bibbia di Borso d'Este e a quella che a Venezia racchiude il Breviario Grimani, accostata in una toca il prezioso manoscritto dell'«Orlando Furioso». Questo emello, a differenza di tutti gli altri documenti bibliografici che comprendono la Mostra, avrà carattere di stabilità, conserverà cioè il suo posto anche quando la Mostra sarà definitivamente chiusa. Nel centro del salone Ariostea sarà posta una vetrina destinata ad accogliere le tre edizioni più importanti dell'«Orlando Furioso» quella del 1516, del 1821 e quella del 1932, nonché i manoscritti delle opere minori dell'Ariosto e le carte del poema che furono recentemente scoperte a Napoli e ora esistenti presso quella Biblioteca Vittorio Emanuele III, se — come gli ordinatori credono e non disperano — la direzione di quella Biblioteca non avrà difficoltà di privare per quattro mesi — tale è il tempo che resterà aperta la Mostra — del prezioso cimelio.

La nuova Costituzione

LONDRA, 28 pom. In seguito alla piccola rivoluzione avvenuta nella scorsa giugno il Siam è ora, come si sa, uno Stato costituzionale, i rivoluzionari e il Sovrano si sono riconciliati il giorno in cui si è venuto ad un accordo sul testo del nuovo statuto la cui promulgazione è avvenuta il 10 del corrente mese. Dono che il testo definitivo della Carta costituzionale era stato concordato ha avuto luogo una riunione che così è registrata in un documento di Corte: «Nel pomeriggio di oggi S. M. il Re ha conferito una udienza a un gruppo di 53 persone, iniziativa del recente mutamento di Governo. Esse hanno reso omaggio a S. M. chiedendo il suo perdono per i disordini causati allo scopo di effettuare il mutamento.

La rievocazione ne Siam

Seguono i nomi dei 53 ex-rivoluzionari, 15 ufficiali dell'esercito, 11 ufficiali di marina e 24 civili. Al Re, gli ex-rivoluzionari fecero omaggio di candele, incenso, fiori e vassoi d'oro. La Costituzione è molto breve. Dice che il Re deve essere di fede buddista, e che ogni cittadino siamese di qualsiasi razza o religione ha eguali diritti. Il Governo si chiama Consiglio di Stato, e la Camera Assemblée dei Rappresentanti del popolo. Per la cerimonia del 10 dicembre il Sovrano all'ora indicata ha consegnato lo Statuto firmato e recante il sigillo reale ai rappresentanti del popolo; i cannoni hanno sparato a salve mentre alcuni aeroplani compivano delle evoluzioni e tutta la popolazione manifestava in un modo o nell'altro la gioia più viva.

Un credito per la protezione del frumento francese

PARIGI, 28 pom. La Camera ha approvato per alzata di mano l'insieme del progetto per l'apertura di un credito di 300 milioni per la protezione del raccolto di frumento e si riunirà giovedì mattina per esaminare la questione del prestito austriaco.

Uno scambio di prodotti tra Canada e Stati Uniti

OTTAWA, 28 pom. Uno scambio di bestiame e di pelliccia canadese per un valore di sette milioni di dollari contro un valore equivalente di olii e petroli sovietici, viene trattato da una società, di Winnipeg. Questo progetto di scambio di cui ha parlato ieri anche il ministro dell'agricoltura Weir, verrebbe sottoposto alla approvazione del primo ministro Bennett. Attualmente il Canada importa dagli Stati Uniti petroli grezzi e derivati per un importo annuo di 33 milioni di dollari.

Terra morta

Ora questa regione un tempo importantissima ed attivissima centro industriale non è più che una immensa prateria brulla e disabitata, sfuggita persino dalle bestie che ne sono tenute lontane dal suo smarrimento e dalla sua siccità; la regione ha una estensione di quaranta miglia di lunghezza per dieci miglia di larghezza. In seguito alle scoperte immani di questa terra sono state fatte fino ad ora, pur essendosi appena all'inizio della ricerca in questa terra, da parte degli enti scientifici interessati si sta tentando di ottenere dal Governo americano che il Dipartimento dei Parchi Nazionali acquisti tutte queste terre e le dichiari Parco Nazionale e perciò zona di riserva in cui nessuno potrà effettuare scavi e ricerche senza la opportuna autorizzazione governativa, sovrattutto allo scopo di preservare ed assicurare alla scienza il ricchissimo materiale di studio ivi racchiuso.

Strumenti preistorici

La esistenza in questa regione di uno strato facilmente raggiungibile e sfruttabile di quarzite friabile avrebbe molto probabilmente attirato gli uomini dell'era neolitica inducendoli a stabilire qui le loro officine per ottenere nella lavorazione della quarzite tutti gli strumenti e gli utensili necessari ai bisogni della vita di allora. Questa pietra si stacca facilmente con una frattura longitudinale a conchiglia, e ogni pezzo si presta perciò facilmente ad essere lavorato e ridotto a forma di punta di lancia, di coltello, di ascia, di mola o pietra per macinare e di zappa rudimentale.

Un credito per la protezione del frumento francese

PARIGI, 28 pom. La Camera ha approvato per alzata di mano l'insieme del progetto per l'apertura di un credito di 300 milioni per la protezione del raccolto di frumento e si riunirà giovedì mattina per esaminare la questione del prestito austriaco.

Uno scambio di prodotti tra Canada e Stati Uniti

OTTAWA, 28 pom. Uno scambio di bestiame e di pelliccia canadese per un valore di sette milioni di dollari contro un valore equivalente di olii e petroli sovietici, viene trattato da una società, di Winnipeg. Questo progetto di scambio di cui ha parlato ieri anche il ministro dell'agricoltura Weir, verrebbe sottoposto alla approvazione del primo ministro Bennett. Attualmente il Canada importa dagli Stati Uniti petroli grezzi e derivati per un importo annuo di 33 milioni di dollari.

Terra morta

Ora questa regione un tempo importantissima ed attivissima centro industriale non è più che una immensa prateria brulla e disabitata, sfuggita persino dalle bestie che ne sono tenute lontane dal suo smarrimento e dalla sua siccità; la regione ha una estensione di quaranta miglia di lunghezza per dieci miglia di larghezza. In seguito alle scoperte immani di questa terra sono state fatte fino ad ora, pur essendosi appena all'inizio della ricerca in questa terra, da parte degli enti scientifici interessati si sta tentando di ottenere dal Governo americano che il Dipartimento dei Parchi Nazionali acquisti tutte queste terre e le dichiari Parco Nazionale e perciò zona di riserva in cui nessuno potrà effettuare scavi e ricerche senza la opportuna autorizzazione governativa, sovrattutto allo scopo di preservare ed assicurare alla scienza il ricchissimo materiale di studio ivi racchiuso.

La tragedia di Calvino

Le ridenti sponde del Lemano care ai romantici, agli oziatori, ai ghiramondi idealizzatori, dovessero oscurarsi, all'improvviso, da rigorosi calvinisti che non erano solo nutriti di dialettica e controversia, ma di verghe e roghi. Il dispotico riformatore non si contentava di bruciare sulle piazze di Ginevra le «vanità» come il Riformatore fiorentino, ma dei cristiani in carne ed ossa, rei di aver offeso la morale o di insegnare contro la dottrina del nuovo Maestro. La figura di Calvino ha dei lampi sinistri, nella maschera esteriore e nello spirito.

Apparentemente inspiegabile è il successo di una riforma che egli, povero, ammalato, profugo e perseguitato di Francia (era nato a Noyon in Piccardia nel 1509), con un temperamento atirabile; tutt'altro che attraente, riuscì ad imporre ad una popolazione di ginevrini, tragica l'aveva il disuccesso, un'irrisolvibile non della riforma che dura da quattro secoli, ma dello spirito che, secondo lui, avrebbe dovuto informarla. La giovane repubblica da poco ribellata al Ducato di Savoia, aveva proclamata la propria indipendenza, e come sempre accade, coi padroni si prendono in uggia anche le loro dottrine, specialmente quando, secondo gli usi del tempo, una difesa ed imposta più che la violenza che con la persuasione.

Una Mostra bibliografica Ariostea a Ferrara

FERRARA, 28 pom. I lavori preparatori per la onoranza, varie e solenni, che nel prossimo anno 1933, Ferrara, sotto gli auspicci della R. Accademia d'Italia, tributerà a Lodovico Ariosto nel centenario della morte del Poeta, sono già cominciati con febbrile attività. Un speciale interesse avrà, segnatamente per gli studiosi, la Mostra Bibliografica delle opere del Poeta che si aprirà nel salone della Civica Biblioteca ove è il sepolcro dell'Ariosto, e al cui ordinamento presiedono con amore e competenza Giuseppe Agnelli e Giuseppe Ravegnani.

I criteri ordinativi dei due letterati sono i seguenti: una casistica eseguita con arte costruttiva simile a quella che in Modena racchiude la Bibbia di Borso d'Este e a quella che a Venezia racchiude il Breviario Grimani, accostata in una toca il prezioso manoscritto dell'«Orlando Furioso». Questo emello, a differenza di tutti gli altri documenti bibliografici che comprendono la Mostra, avrà carattere di stabilità, conserverà cioè il suo posto anche quando la Mostra sarà definitivamente chiusa. Nel centro del salone Ariostea sarà posta una vetrina destinata ad accogliere le tre edizioni più importanti dell'«Orlando Furioso» quella del 1516, del 1821 e quella del 1932, nonché i manoscritti delle opere minori dell'Ariosto e le carte del poema che furono recentemente scoperte a Napoli e ora esistenti presso quella Biblioteca Vittorio Emanuele III, se — come gli ordinatori credono e non disperano — la direzione di quella Biblioteca non avrà difficoltà di privare per quattro mesi — tale è il tempo che resterà aperta la Mostra — del prezioso cimelio.

La nuova Costituzione

LONDRA, 28 pom. In seguito alla piccola rivoluzione avvenuta nella scorsa giugno il Siam è ora, come si sa, uno Stato costituzionale, i rivoluzionari e il Sovrano si sono riconciliati il giorno in cui si è venuto ad un accordo sul testo del nuovo statuto la cui promulgazione è avvenuta il 10 del corrente mese. Dono che il testo definitivo della Carta costituzionale era stato concordato ha avuto luogo una riunione che così è registrata in un documento di Corte: «Nel pomeriggio di oggi S. M. il Re ha conferito una udienza a un gruppo di 53 persone, iniziativa del recente mutamento di Governo. Esse hanno reso omaggio a S. M. chiedendo il suo perdono per i disordini causati allo scopo di effettuare il mutamento.

La rievocazione ne Siam

Seguono i nomi dei 53 ex-rivoluzionari, 15 ufficiali dell'esercito, 11 ufficiali di marina e 24 civili. Al Re, gli ex-rivoluzionari fecero omaggio di candele, incenso, fiori e vassoi d'oro. La Costituzione è molto breve. Dice che il Re deve essere di fede buddista, e che ogni cittadino siamese di qualsiasi razza o religione ha eguali diritti. Il Governo si chiama Consiglio di Stato, e la Camera Assemblée dei Rappresentanti del popolo. Per la cerimonia del 10 dicembre il Sovrano all'ora indicata ha consegnato lo Statuto firmato e recante il sigillo reale ai rappresentanti del popolo; i cannoni hanno sparato a salve mentre alcuni aeroplani compivano delle evoluzioni e tutta la popolazione manifestava in un modo o nell'altro la gioia più viva.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

Dopo il decennio della Sotofederazione cittadina della G. C.

La magnifica serata

Abbiamo già dato ampio resoconto della solenne celebrazione del decimo anniversario di istituzione della Sotofederazione cittadina della Gioventù Cattolica. Aggiungiamo qualche cenno sulla serata che decisamente ha coronato la bella manifestazione dei nostri giovani.

Gli esordi della serata furono brillanti. Il S. Giorgio era grintoso, le entrate a pagamento si sono limitate grandemente per lasciar modo ai Soci di prender parte alla rappresentazione.

Sono le 8.10 allorché un vispo arancino di S. Nicolò compare sul palco, e annunzia l'inizio della rappresentazione.

Egli dice che seguendo l'esempio degli aspiranti di S. Giorgio anche noi di S. Nicolò avevamo ideato un concetto che subito avremmo iniziato. Preghi i presenti di non guardare il lavorino come arte teatrale, ma guardare in esso quello che vuol significare e cioè l'amore che loro hanno ai Delegati ai quali si sentono in dovere di porre i battiti del cuore e dei cuori riconoscenti.

Quindi s'innalza il sipario e inizia il breve bozzetto degli aspiranti, che magnificamente preparato, lo svolgono in modo veramente elogiabile.

La fine sono veramente applauditi. Quindi, in attesa dell'inizio del lavoro di Mons. Ellero, il S. Giorgio presidente Sotofederale, rivolge ai presenti brevi parole sull'attività della Sotofederazione nel decennio trascorso e finisce auspicando che il nuovo decennio sia veramente meritevole del ritorno alla Religione e al culto di Cristo.

Il S. Giorgio, varie volte interrotto da applausi viene alla fine pronunciato da una dimostrazione sinistrata di affetto.

Quindi ha inizio il magnifico lavoro di Mons. Ellero. Il miracolo dell'Amore è.

Sarebbe inutile elogiare uno per uno i giovani artisti, poiché nessuno è stato inferiore all'altro. Tutti hanno lavorato con passione, non senza aver letto, però si piace fare al pubblico il S. Giorgio, vera stoffa di attore, che nella parte di Dorval ha sfoggiato tutta la sua valentia.

Anche da questa colonna vada a tutti i componenti la Filodrammatica, al M. R. Don Spagnolo che si mosse in modo egregio nelle prove ed al Rev. Don P. S. Giorgio, don Don Urvich che gentilmente concesse la sala per la rappresentazione, portando anche tra un affetto e l'altro la sua parola scherzosa e l'adulterata, il riconoscimento viene pronunciato dalla Presidenza Sotofederale.

Al Giovanni del Gruppo Federale. Propaganda che per tutta la giornata hanno disseminato mirabilmente il servizio d'ordine, vada pure un sentito ringraziamento.

Alle ore 11.30 la rappresentazione termina.

Il nostro giovani

La città dorme ancora. Il traffico ancora spento. Per le varie vie soliti passi, però risuonano tra le strade abitazioni. Sono i nostri giovani, gli effettivi, gli aspiranti, che si incamminano verso il luogo raduno.

Non sono ancora le 8.15. Presso la Cancellata del Castello si sta a riveri, stanno attendendo. Un breve aumento di numero di gruppo ingrossa. Quando il cancello viene aperto, il gruppo si divide. Salgono quindi l'erta del Castello ed entrano nella suggestiva chiesa di S. Maria. Prendono posto con la massima devozione, sui banchi e sulle sedie, incamminandosi verso l'inizio della celebrazione.

Della S. Messa, pregano, silenziosi, con una certa tensione. Trecento giovani, tutti con una devozione ardente, attenti a seguire il Sacramento della Immolazione della Vittima Divina.

Ma non sono quei giovani che negli Anni Custodi, alle anime dei soci defunti che invisibilmente agivano sul capo dei loro compagni, e ancora qualcuno, che sono rimasti di quando in quando, tutti loro timidi e presenti in spirito. Perché non solo è festa di giovani, perché non solo è giorno di gioia, perché non solo è giorno di tempo. Anche le loro menti sono attente con loro. Anche i loro occhi, che hanno loro un buon giorno. Che significa benedizione.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Il momento di silenzio, poi, è un momento di silenzio, dove il canto dei Benedicenti risuona. Lo spettacolo ora si presenta con un momento di silenzio. Viene recitato.

Attività natalizia nel campo degli artigiani

L'Ufficio stampa della Federazione artigiana del Friuli ci comunica: Nel del Santo Natale la Segreteria dell'Artigianato Friulano ha distribuito ai diversi artigiani disoccupati l'opuscolo alimentare.

Questa iniziativa segue quella del mese scorso che vuol onorare anche la memoria del buon Arnaldo Mussolini, illustre direttore del Popolo d'Italia, fratello del Duce magnifico, decesso un anno fa.

I calzolari Nel giorno di lunedì, seconda festa natalizia, la Segreteria dell'Artigianato Friulano, esplicito un'attività esemplare.

In un locale della sede si è riunito il Direttorio della Comunità dei Calzolari, per completare le tariffe limitate.

Tutti i componenti, compresi quelli della provincia, intervennero alla riunione, in cui discussero ed approvarono un diligente elaborato, già predisposto dai signori Novello, Papa e Marconi.

Gli artigiani dei metalli nobili In altro locale si sono riuniti in assemblea, per la nomina dei capi mestiere, gli artigiani dei metalli nobili, cioè gli orafi, gli argentieri, i cesellatori, i gioiellieri, i niellatori, e gli orologiai.

Presiedeva il raduno il Segretario dell'Artigianato, che come sempre in forma chiara e sinteticamente fascista, spiegò ai presenti i nuovi ordinamenti sindacali nei riguardi della Comunità artigiana.

Osservò innanzi tutto come diversi orafi ed orologiai si considerano "commercianti" anziché artigiani, presupponendo di diminuire la loro posizione sociale definendosi con quest'ultima qualifica.

Il Segretario rilevò come gli artigiani, se non esercitano atti di commercio, non sono commercianti, e possono quindi evitare i disastrosi effetti dell'art. 883 e susseguenti del suo avvertito Codice.

Osservò poscia che potrà esser definito "artista" più che artigiano, e non assolutamente commerciante, il cesellatore che traduce una lastra d'argento in un lavoro bruneltesco, come al caso del bravo Pio Gallinzi, o l'argentiere che fa i conti, che con un calice d'argento all'Esposizione di Vienna ottenne la gran medaglia d'oro, o come Niccolò Santini, il quale come orafista e gioielliere offrì a S. M. Vittorio Emanuele III una artistica spilla, vero capolavoro.

Per quanto riguarda gli orologiai, è noto che essi, prima di tutto sono "meccanici di precisione", e solo quando acquistano in Svizzera (produzione non nazionale) orologi in serie, e li rivendono, compiono il passaggio della compravendita.

Non era merce, che non si compra o vende, quella dell'ottimo orologiaio Giulio Rosa, presente al raduno, quando sin dal 1911 egli inventò, prima che fosse costruito in Germania, l'orologio calamitato, la cui carica dura un anno.

L'elito raduno sottolineato con vivo compiacimento le dissertazioni del cav. Grassi, e dopo breve scambio di idee, si passò alla nomina dei capi mestieri che comporranno il Direttorio della Comunità nelle persone dei signori: Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Attività natalizia nel campo degli artigiani

L'Ufficio stampa della Federazione artigiana del Friuli ci comunica: Nel del Santo Natale la Segreteria dell'Artigianato Friulano ha distribuito ai diversi artigiani disoccupati l'opuscolo alimentare.

Questa iniziativa segue quella del mese scorso che vuol onorare anche la memoria del buon Arnaldo Mussolini, illustre direttore del Popolo d'Italia, fratello del Duce magnifico, decesso un anno fa.

I calzolari Nel giorno di lunedì, seconda festa natalizia, la Segreteria dell'Artigianato Friulano, esplicito un'attività esemplare.

In un locale della sede si è riunito il Direttorio della Comunità dei Calzolari, per completare le tariffe limitate.

Tutti i componenti, compresi quelli della provincia, intervennero alla riunione, in cui discussero ed approvarono un diligente elaborato, già predisposto dai signori Novello, Papa e Marconi.

Gli artigiani dei metalli nobili In altro locale si sono riuniti in assemblea, per la nomina dei capi mestiere, gli artigiani dei metalli nobili, cioè gli orafi, gli argentieri, i cesellatori, i gioiellieri, i niellatori, e gli orologiai.

Presiedeva il raduno il Segretario dell'Artigianato, che come sempre in forma chiara e sinteticamente fascista, spiegò ai presenti i nuovi ordinamenti sindacali nei riguardi della Comunità artigiana.

Osservò innanzi tutto come diversi orafi ed orologiai si considerano "commercianti" anziché artigiani, presupponendo di diminuire la loro posizione sociale definendosi con quest'ultima qualifica.

Il Segretario rilevò come gli artigiani, se non esercitano atti di commercio, non sono commercianti, e possono quindi evitare i disastrosi effetti dell'art. 883 e susseguenti del suo avvertito Codice.

Osservò poscia che potrà esser definito "artista" più che artigiano, e non assolutamente commerciante, il cesellatore che traduce una lastra d'argento in un lavoro bruneltesco, come al caso del bravo Pio Gallinzi, o l'argentiere che fa i conti, che con un calice d'argento all'Esposizione di Vienna ottenne la gran medaglia d'oro, o come Niccolò Santini, il quale come orafista e gioielliere offrì a S. M. Vittorio Emanuele III una artistica spilla, vero capolavoro.

Per quanto riguarda gli orologiai, è noto che essi, prima di tutto sono "meccanici di precisione", e solo quando acquistano in Svizzera (produzione non nazionale) orologi in serie, e li rivendono, compiono il passaggio della compravendita.

Non era merce, che non si compra o vende, quella dell'ottimo orologiaio Giulio Rosa, presente al raduno, quando sin dal 1911 egli inventò, prima che fosse costruito in Germania, l'orologio calamitato, la cui carica dura un anno.

L'elito raduno sottolineato con vivo compiacimento le dissertazioni del cav. Grassi, e dopo breve scambio di idee, si passò alla nomina dei capi mestieri che comporranno il Direttorio della Comunità nelle persone dei signori: Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

questo titolo, il lavoro nero prende proporzioni impressionanti. L'efficace discussione si chiuse con la votazione unanime del seguente ordine del giorno:

«I sarti della città e provincia di Udine, riuniti in assemblea il giorno 26 dicembre 1932-XI nei locali della Segreteria dell'Artigianato Friulano, per la nomina dei capi mestieri che formeranno il Direttorio della Comunità, affermano la necessità che l'Artigiano sarto deve innanzitutto dar prova della sua capacità: ritenuto che il sarto eserciti più un'arte, che un mestiere, inquantoché per esso occorrono delle cognizioni matematiche ed anatomiche oltre a quelle pratiche, e che perciò l'insegnamento e la cultura, non sono mai troppo ritenute che il sarto tagliatore non si improvvisa, e che se mai questa improvvisazione è fonte del dannoso « lavoro nero ».

Invocando dall'onore e valeroso concittadino che presiede e risiede nel Ministero delle Corporazioni, S. E. Alberto Asquini, un provvedimento legislativo che istituisca la « patente di mestiere ».

Dopo di che il Direttorio della Comunità venne costituito dai seguenti signori:

Basilio Anzani, Cappelletti Giacomo, Visentini Giovanni, Zanfagnini Giovanni di Udine, Cappelletti Enea di Pontebba, Dorico Giuseppe di S. Maria la Longa, Puzolo Arturo di Cividale, Perosa Giovanni di Palmanova.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

Il Direttorio sarà presieduto dal signor Cremese Danilo, orafista; Galluzzi Pio, cesellatore; Tullio Umberto, orologiaio di Udine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 dicembre 1932

Nati 6

